

CORSO ARABO	Ore: 21.15/23.15
Lunedì	15/07/2013
Mercoledì	17/07/2013
Venerdì	19/07/2013
Martedì	23/07/2013
Giovedì	25/07/2013
Lunedì	29/07/2013
Mercoledì	31/07/2013
Venerdì	02/08/2013
Lunedì	05/08/2013
Mercoledì	07/08/2013

CORSO di LINGUA e CULTURA ARABA



Provincia di Ascoli Piceno
Medaglia d'oro al Valor Militare per attività partigiana



ISTMO
Istituto di Studi
Mediterranei e Orientali

LIVELLO BASE



La promozione del dialogo interculturale mira a rendere la diversità una fonte di ricchezza reciproca e a favorire la **comprensione**

Il corso si svolgerà presso la sede dello **IAL MARCHE**
Piazza Sciocchetti, 5
San Benedetto del Tronto-AP

Per info: gperottib@libero.it
Tel: 347.5313296

C
o
n
o
s
c
i
a
r
e
g
o
e
c
o
n
o
s
c
i
r
t
u
r
a
p
e
r



Provincia di Ascoli Piceno
Medaglia d'oro al Valor Militare per attività partigiana

Le lezioni saranno tenute dal

Prof. Giuseppe Cecere
Ricercatore associato dell'IFAO (*Institut Français d'Archéologie Orientale*) del Cairo, insegna lingua e civiltà araba all'Università di Bologna

"il dialogo interculturale può essere concepito come un aperto e rispettoso scambio di vedute tra individui e gruppi con un diverso patrimonio e background etnico, culturale, religioso e linguistico"-

Consiglio d'Europa (libro Bianco sul Dialogo Interculturale)



Centro di Ricerche Personaliste Raïssa e Jacques Maritain, San Benedetto del Tronto
Programma del Corso di Arabo di primo livello. Luglio-Agosto 2013.
Docente: Giuseppe Cecere

Il corso mira a far acquisire le strutture di base della lingua araba e di fornire gli strumenti essenziali per un approccio storico e critico allo studio del “mondo arabo” contemporaneo. Il Corso avrà la durata complessiva di 20 ore (distribuite in 10 incontri) e sarà articolato in un modulo linguistico (12 ore) e in un modulo storico-culturale (8 ore). I due moduli saranno strettamente correlati: le attività linguistiche saranno concentrate su temi (e « lessici ») di più immediato rilievo per il modulo storico-culturale, mentre le attività di quest’ultimo modulo, contribuiranno al consolidamento delle competenze linguistiche.

Modulo linguistico (n. 12 ore di lezione)

Le linee-guida qui tracciate tentano una sintesi tra l’approccio grammaticale “classico” della tradizione di insegnamento accademico della lingua araba, e l’approccio prevalentemente mimetico-induttivo proposto dal *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (apprendimento/insegnamento/valutazione)*. In seguito al primo incontro, il progetto verrà ulteriormente precisato, per aderire nella maniera più efficace alle esigenze specifiche degli utenti del Corso di San Benedetto del Tronto.

Adottando come i riferimenti i “livelli di competenza” definiti nel Quadro Europeo, vengono proposti obiettivi sostanzialmente coincidenti con il livelli A.1.1 e A.1.2 del Quadro Europeo, opportunamente rielaborati in funzione delle caratteristiche specifiche della Lingua Araba.

In linea con il principio della centralità dell’utente nel processo di approfondimento, significativa attenzione verrà dedicata alle esigenze specifiche ed alle condizioni soggettive degli studenti del Corso, con particolare riferimento alle differenti “fasce d’età” ed agli stili di apprendimento individuali.

PUNTO 1 - Livelli comuni di riferimento: descrittori di scala globale

Livello A1 “Sopravvivenza”	A1.1	Riesce a comprendere e utilizzare parole relative a se stesso, alle persone che conosce e a nozioni familiari (nel caso specifico, lessico geopolitico ed economico-commerciale). Riconosce i segni grafici e riesce a riprodurli
	A1.2	Riesce a comprendere e a produrre semplici messaggi orali e scritti relativi a se stesso, alla sua famiglia ed ambiti lessicali di interesse specifico (nel caso specifico, lessico geopolitico ed economico-commerciale). Può interagire in modo semplice, purché l’interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

PUNTO 2 - Griglia di autovalutazione

		A1.1	A1.2
RICEZIONE	Ascolto	Riconosco parole che mi sono familiari, purché le persone parlino lentamente e chiaramente	Riconosco parole che mi sono familiari, ed espressioni molto semplici (“frasi nominali”) riferite ad ambiti di interesse specifico (lessico geopolitico ed economico-commerciale), purché le persone parlino lentamente e chiaramente
	Lettura	Riconosco tutte le lettere dell’alfabeto e un buon numero di parole degli ambiti lessicali di interesse specifico (lessico geopolitico ed economico-commerciale).	Comprendo nomi e parole familiari e frasi molto semplici relative ai domini privato e pubblico-professionale (me stesso, la mia famiglia ed ambiti di interesse specifico: lessico geopolitico ed economico-commerciale).
PRODUZIONE	Produzione scritta	So scrivere tutte le lettere dell’alfabeto	So scrivere parole e frasi semplici riferite a me stesso, alle persone che conosco e agli ambiti lessicali di interesse specifico
	Produzione orale	So descrivere in modo semplice me stesso, e persone e cose a me familiari	So usare una serie di espressioni e frasi semplici ¹ per fornire semplici informazioni relativamente agli ambiti lessicali di interesse specifico
INTERAZIONE	Interazione orale	<i>(L’acquisizione di competenze specifiche in tale attività è prevista come obiettivo solo a partire dal livello A1.2)</i>	Riesco ad interagire in modo semplice purché l’interlocutore sia disposto a ripetere o a riformulare più lentamente il suo discorso e mi aiuti a formulare quanto cerco di dire.

PUNTO 3 - Domini della comunicazione e campi lessicali

3.1. Ogni attività di apprendimento sarà collegata ad una esperienza significativa, tesa a mettere in contatto lo studente, sin dalle prime lezioni, con il lessico della vita sociale, politica ed istituzionale. L’articolazione dei Domini adottata risulta la seguente:

- Dominio Privato;
- Dominio Pubblico e Professionale

3.2. Numerose parole relative al dominio Professionale (campi lessicali : geopolitico, giuridico, economico-commerciale) entreranno a far parte del patrimonio lessicale degli utenti sin dalle prime lezioni, per consentire la formulazione di espressioni strutturalmente semplici ma già significativamente orientate ai fini specifici del Corso: ad es.: frasi nominali per dire *l’Egitto è una repubblica; l’Oman è una monarchia; lo Stato è laico/ religioso/ etc..)*

3.4. Una indicazione, ovviamente non esaustiva, dei campi lessicali da approfondire è proposta nella seguente Tabella 3.

¹ Vedi nota 1.

Tabella 3

Livello A1.1	Descrizione fisica (colori; qualità fisiche tipo: alto/basso, grasso/magro, ...)
	Nazionalità/provenienza geografica
	Relazioni familiari di base (madre, padre, fratello, sorella)
	Istituzioni politiche (repubblica, monarchia, parlamento...)
	Formule di saluto di uso comune
	Professioni (almeno le più comuni e quelle direttamente connesse all'esperienza degli utenti)
	Numeri da 1 a 100; Ore della giornata, mesi, stagioni

Livello A1.2	Nomi e lessico delle organizzazioni internazionali
	Unità monetarie dei paesi mediterranei
	Numeri superiori a cento
	Transazioni economiche e finanziarie
	Correnti politico-filosofiche
	Oggetti vari di uso quotidiano (es.: abbigliamento)
	Semplici formule di cortesia (es.: <i>min jadlika/-ki...</i>) -da trattare solo come "formule" appunto, senza analizzarne la struttura "grammaticale"(in quanto ciò implicherebbe riferimenti alla flessione verbale)
	Semplici espressioni di giudizio e/o desiderio ("è buono/non è buono", "voglio/non voglio") o descrittive di situazioni : "Jamal lavora per la Banca Mondiale"

PUNTO 4 - "Requisiti" o "competenze grammaticali"

In termini generali, si prevede l'acquisizione di competenze nell'uso delle principali forme di declinazione nominale e della prima forma di coniugazione verbale. Più in dettaglio, si punterà all'acquisizione delle competenze "grammaticali" sotto specificate:

Fonologia

Si proporrà agli utenti, sin dagli inizi del processo di apprendimento, l'acquisizione di abitudini fonologiche utilizzabili in un contesto "standard" (MSA).

Lessico

Per questo aspetto, si rinvia al punto "3" (Domini comunicativi e "parco-parole").

Morfologia.

In questo ambito, verranno prese in considerazione le seguenti "classi" di parole:

Pronomi:

- Pronomi personali: maschili/femminili; singolari e plurali
- Pronomi possessivi
- Pronomi dimostrativi
- Pronomi interrogativi:

Flessione nominale:

Aree lessicali: sui campi lessicali cui attingere in via prioritaria i nomi e gli aggettivi da trattare nei livelli A1.1 e A1.2, vedi Punto 3 (“Domini”). .

Maschile/Femminile: verrà introdotta la differenza morfologica tra maschile e femminile in nomi e aggettivi: si tratterà il morfema *tâ’ marbutah*, ma anche alcuni nomi che presentano forme diverse per maschile e femminile (es.: ragazzo/ragazza= *walad/ bint*).

Aggettivi relativi: i meccanismi di formazione degli “aggettivi di relazione” (solo per il singolare) verranno introdotti in rapporto a “nazionalità e provenienza geografica”.

Participi attivi: si introdurrà un ampio set di “participi attivi” (nomi verbali di forma *fâ’il*) presentandoli agli utenti come aggettivi, al fine di consentire l’espressione di azioni, stati e desideri con semplici frasi nominali.

Plurale: si introdurranno i meccanismi di formazione dei **plurali “sani”**, cioè costruiti mediante l’aggiunta dei suffissi: *-ât* al femminile, *-în* al maschile.

Preposizioni e avverbi

- Principali usi di *fî*
- Principali usi di *ma’a, ‘âlâ, li, bi*
- Costruzione del “dativo di possesso”, cioè la perifrastica con *li*).
- Avverbi e locuzioni avverbiali da introdurre “a discrezione” (ovviamente secondo criteri di progressività e in connessione ai diversi ambiti lessicali trattati) con particolare attenzione alle relazioni spaziali e temporali: prima/dopo; davanti/dietro; sopra/sotto; ...

Il verbo (obiettivi minimi)

Participio attivo e passivo di prima forma.

PUNTO 5 - Metodi e strumenti

Le premesse metodologiche più significative del Corso sono le seguenti:

- Centralità dell’utente, in quanto soggetto dell’apprendimento, nel processo di insegnamento delle lingue.
- Maggiore efficacia delle metodologie “induttive” (dal “caso particolare” alla “regola generale”), in quanto più aderenti ai meccanismi naturali di apprendimento.
- Produzione/ricezione di atti comunicativi significativi (per quanto semplici) e non ad artificiali esercitazioni su “regole” astratte.
- Necessità di concepire e praticare l’insegnamento non come “trasmissione di nozioni” ma come elaborazione e messa in opera di strumenti per la progressiva costruzione di autonomia formativa dell’utente.
- Necessità di prestare massima attenzione allo stile di apprendimento individuale dei singoli utenti, in modo da fornire a tutti pari opportunità di espressione e di apprendimento.

Inoltre, va sottolineata l’opportunità di utilizzare il più possibile “sussidi” audiovisivi e momenti “ludici” come parte integrante della didattica. Come esempi si possono citare:

- la predisposizione di schede che consentano di abbinare immagini a parole, da usare nei due sensi: dall'immagine alla parola, orale o scritta / dalla parola (orale o scritta) all'immagine - ad es., si può mostrare un disegno e chiedere di pronunciare o scrivere la parola corrispondente, oppure organizzare un gioco a squadre un cui dato un certo numero di immagini si debbano "indovinare" le parole corrispondenti ("producendole" direttamente o scegliendole in una lista);
- la "costruzione" in classe di un glossario illustrato, personale o "di gruppo"
- l'organizzazione di semplici "drammatizzazioni" per utilizzare il lessico appreso.

Principali testi di riferimento:

Laura VECCIA VAGLIERI, *Grammatica teorica-pratica della Lingua Araba*, vol. I, Roma, Istituto per l'Oriente;

Renato TRAINI, *Vocabolario Arabo-Italiano*, Roma, Istituto per l'Oriente.

Al-Munazzamat al-Arabiyya li-l-ta'lim wa-l-'ulum wa-l-thaqafa, *Al kitab al-asasi. Al-ju'z al-awwal*, Tunis (verranno forniti degli estratti dal docente).

Altri testi verranno indicati nel corso delle lezioni; i testi in lingua araba analizzati in classe saranno raccolti in dispense al termine del modulo.

Modulo storico-culturale (n. 8 ore di lezione)

A partire da una ricostruzione del contesto storico-culturale dell'Arabia pre-islamica, si tratterà un profilo storico del "mondo arabo" araba fino all'età contemporanea. Particolare attenzione sarà dedicata ai seguenti aspetti:

- L'avvento dell'Islam: Muhammad dalla predicazione del monoteismo all'egira medinese alla vittoria finale sul politeismo meccano (610-632);
- Il periodo formativo dell'Islam : Muhammad come modello etico e giuridico : gli *hadith* ("tradizioni" del Profeta) come fonte di diritto;
- Il Corano come "Legge" e l'evoluzione dell'Islam come religione e come sistema di organizzazione delle relazioni sociali e politiche;
- Le popolazioni non-musulmane nel mondo arabo-musulmano, dalla Costituzione medinese dell'anno I (623 d.C.) alle cosiddette "Capitolazioni di Omar" (VII-VIII sec.) fino all'età moderna e contemporanea;
- Rapporti tra il mondo arabo e l'Occidente (in particolare l'Europa) dal Medioevo all'età contemporanea;
- L'epoca del "risveglio" culturale (nahda) tra XIX e XX secolo e la sua eredità nel mondo arabo contemporaneo
- Il riemergere del fondamentalismo islamico;
- Le rivoluzioni arabe del XXI secolo.

I suggerimenti bibliografici saranno forniti nel corso delle lezioni. ti nel corso delle lezioni.